

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-1013 del 01/03/2023
Oggetto	D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SAB GROUP S.R.L. con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione e commercio all'ingrosso di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo, tavole e accessori per hobby e sport nautici sito nel Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9
Proposta	n. PDET-AMB-2023-1047 del 01/03/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena
Dirigente adottante	TAMARA MORDENTI

Questo giorno uno MARZO 2023 presso la sede di P.zza Giovan Battista Morgagni, 9 - 47121 Forlì, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena, TAMARA MORDENTI, determina quanto segue.

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013 n° 59. SAB GROUP S.R.L. con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9. Adozione Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione e commercio all'ingrosso di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo, tavole e accessori per hobby e sport nautici sito nel Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9

LA DIRIGENTE

Visto:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 "*Regolamento recante la disciplina dell'autorizzazione unica ambientale e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti su piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35*";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. n. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale;
- la L.R. 30 luglio 2015, n. 13 "*Riforma del sistema di governo regionale e locale e disposizioni su città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni*";
- la delibera di Giunta Regionale n. 2170 del 21 dicembre 2015 "*Direttiva per svolgimento di funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della LR n. 13 del 2015*";
- la delibera del Direttore Generale di Arpa n. 99/2015 "*Direzione Generale. Conferimento degli incarichi dirigenziali, degli incarichi di Posizione Organizzativa e delle Specifiche Responsabilità al personale trasferito dalla Città Metropolitana e dalle Province ad Arpae a seguito del riordino funzionale di cui alla L.R. 13/2015*";
- *che in attuazione della L.R. 13/2015, a far data dal 01 gennaio 2016 la Regione, mediante Arpae, esercita le funzioni in materia di Autorizzazione Unica Ambientale;*
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 1795/2016 del 31/10/2016 "*Approvazione della Direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R.n.13 del 2005. sostituzione della direttiva approvata con DGR n. 2170/2015.*";
- la Delibera del Direttore Generale di Arpae n. 130/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia;
- la Deliberazione di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 2291/2021 di approvazione dell'Assetto organizzativo generale dell'Agenzia di cui alla citata D.D.G. n. 130/2021;
- la Deliberazione del Direttore Generale di Arpae DEL 2022_107 del 30/08/2022 con la quale è stato conferito l'incarico Dirigenziale di Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena;

Vista la Legge 7 Agosto 1990, n. 241 e s.m.i. "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi*";

Viste le seguenti norme settoriali:

- D.Lgs. 152/06 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. Parte Quinta;
- Determina Direttore Generale Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04 Giugno 1999;
- D.G.R. n. 960 del 16 giugno 1999;
- D.G.R. n. 2236/09 e s.m.i.;
- L. 26 Ottobre 1995, n. 447;

Vista la domanda presentata allo Sportello Unico per le Attività Produttive (di seguito SUAP) del Comune di San Mauro Pascoli in data 16/09/2022, acquisita al Prot. Com.le 15317 e da Arpae al PG/2022/152768 del 19/09/2022, da **SAB GROUP S.R.L.** nella persona di delegato dal legale rappresentante tramite procura speciale ai sensi del comma 3bis dell'art. 38 del D.P.R. 445/00, con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale per lo stabilimento di fabbricazione e commercio all'ingrosso di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo, tavole e accessori per hobby e sport nautici sito nel Comune di San Mauro Pascoli Via Guido Rossa n. 7/9, comprensiva di:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- impatto acustico;

Dato atto che, trattandosi di una autorizzazione alle emissioni in atmosfera art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. come nuovo stabilimento, il SUAP, come previsto dal comma 3 dello stesso articolo, con atto Prot. Com.le

15731 del 23/09/2022, acquisito al PG/2022/155651, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge;

Vista la documentazione tecnico-amministrativa allegata alla domanda, depositata agli atti d'ufficio;

Visto che la richiesta integrazioni di Arpae è stata inoltrata dal SUAP alla ditta in data 06/10/2022 con Prot. Com.le 16619;

Visto che, a seguito di concessione di proroga, in data 06/12/2022 la Ditta ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta, acquisita da Arpae al PG/2022/201598;

Viste le integrazioni volontarie prodotte in data 16/02/2023, acquisite da Arpae al PG/2023/28494;

Atteso che in merito alla documentazione prodotta relativamente all'impatto acustico, con nota Prot. Com.le 9229 del 13/02/2023, acquisita da Arpae al PG/2023/26021, il Responsabile del Settore Tecnico del Comune di San Mauro Pascoli ha comunicato quanto segue: "(...) *Vista: la zonizzazione acustica del territorio del Comune San Mauro Pascoli in cui inserisce la SAB GROUP S.R.L. e i relativi ricettori nella V classe acustica; Vista: valutazione di impatto acustico in cui il Tecnico competente attesta che "per quanto emerso dalle campagne di misure fonometriche e per le considerazioni esposte nei capitoli precedenti, si evince che con l'installazione delle sorgenti di progetto e la realizzazione degli interventi di mitigazione acustica, è possibile affermare in via previsionale che: 1) Sarà rispettato il limite di Zonizzazione Diurno di Classe V al confine di pertinenza; 2) L'intervento non indurrà un superamento dei limiti della classificazione acustica sui ricettori sensibili all'intervento e contemporaneamente verranno rispettati i valori differenziali pari a 5 dB(A) per il periodo diurno". Pertanto si esprime favorevole quanto all'impatto acustico*";

Dato atto delle conclusioni istruttorie fornite dal responsabile del sottoelencato endo-procedimento depositate agli atti d'Ufficio:

- autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.- Rapporto istruttorio acquisito in data 28/02/2023, ove viene anche dato atto degli esiti della Conferenza di Servizi.

Evidenziato che l'adozione dell'Autorizzazione Unica Ambientale costituisce determinazione motivata di conclusione della Conferenza di Servizi, ai sensi dell'art. 14-quater comma 1. della L. 241/90 e s.m.i.;

Dato atto che le motivazioni, condizioni e prescrizioni contenute nelle conclusioni istruttorie sopra richiamate, sono riportate nell'ALLEGATO A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto, sulla base dell'istruttoria agli atti e conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. n. 59/2013, di dover adottare l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **SAB GROUP S.R.L.** che sarà rilasciata dal SUAP del Comune di San Mauro Pascoli;

Precisato che sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto;

Dato atto che il presente provvedimento sostituisce il seguente titolo abilitativo, la cui efficacia cessa a decorrere dalla data di messa in esercizio delle emissioni modificate E1, E2 ed E3 da comunicare ai sensi del punto 2. del paragrafo D. dell'Allegato A della presente AUA:

- domanda di adesione all'autorizzazione di carattere generale alle emissioni in atmosfera, ai sensi dell'art. 272 commi 2 e 3 del D.Lgs. 152/06, per l'attività di cui al punto 3. "Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg" dell'Allegato 1B alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i., presentata al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli in data 15/06/2018, acquisita al protocollo P.G.N. 10509;

Atteso che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Visti il rapporto istruttorio reso da Cristian Silvestroni e la proposta del provvedimento resa da Cristina Baldelli, acquisiti in atti, ove si attesta l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90;

Tutto ciò premesso e su proposta del Responsabile del Procedimento

DETERMINA

1. **Di adottare**, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59, l'Autorizzazione Unica Ambientale a favore di **SAB GROUP S.R.L.** (C.F./P.IVA 03976400402) con sede legale in Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9, per lo stabilimento di fabbricazione e commercio all'ingrosso di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo, tavole e accessori per hobby e sport nautici sito nel Comune di San Mauro Pascoli, Via Guido Rossa n. 7/9.
2. Il presente atto **sostituisce** il seguente titolo abilitativo ambientale:
 - **autorizzazione alle emissioni in atmosfera**, ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06 e s.m.i..
3. Per l'esercizio dell'attività il gestore dovrà rispettare tutte le condizioni e prescrizioni contenute nell'**ALLEGATO A**, parte integrante e sostanziale del presente atto.
4. La presente Autorizzazione Unica Ambientale ha validità di **anni 15** (quindici) a partire dalla data di rilascio da parte del SUAP del Comune di San Mauro Pascoli e potrà esserne richiesto il rinnovo alla scadenza, conformemente a quanto disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 59/2013.
5. Eventuali modifiche devono essere comunicate o richieste ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013.
6. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla normativa vigente in materia ambientale, nonché i poteri di ordinanza in capo ad Arpae ed agli altri soggetti competenti in materia ambientale, relativamente al titolo abilitativo sostituito con il presente atto.
7. Di dare atto che la Sezione Provinciale di Forlì-Cesena di Arpae è incaricata, ai sensi dell'art. 3 e dell'art. 5 della L.R. 44/95, di esercitare i controlli necessari al fine di assicurare il rispetto della normativa vigente e delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento.
8. Di disporre la revoca del titolo abilitativo vigente indicato in premessa a decorrere dalla data di messa in esercizio delle emissioni modificate E1, E2 ed E3 da comunicare ai sensi del punto 2. del paragrafo D. dell'Allegato A del presente provvedimento.
9. Di dare atto che nei confronti della sottoscritta non sussistono situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.
10. Di dare atto altresì che nel rapporto istruttorio e nella proposta del provvedimento acquisiti in atti, Cristian Silvestroni e Cristina Baldelli attestano l'insussistenza di situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale ex art. 6-bis della Legge n. 241/90.

Il presente atto è adottato fatti salvi i diritti di terzi.

Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui la ditta deve essere in possesso, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

Sono fatti salvi specifici e motivati interventi più restrittivi da parte dell'autorità sanitaria ai sensi degli artt. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n. 1265.

È fatto salvo quanto previsto dalle leggi vigenti in materia di tutela della salute e per la sicurezza dei lavoratori durante il lavoro.

Il presente provvedimento viene trasmesso al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli per il rilascio alla ditta richiedente e per la trasmissione ad Arpae, ad AUSL ed al Comune di San Mauro Pascoli per il seguito di rispettiva competenza.

Avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso nei modi di legge alternativamente al T.A.R. dell'Emilia-Romagna o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 e 120 giorni dal rilascio del medesimo.

La Dirigente
del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena – Area Est
Tamara Mordenti

EMISSIONI IN ATMOSFERA

(Art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)

A. PREMESSE

La Ditta era autorizzata alle emissioni in atmosfera mediante adesione all'autorizzazione di carattere generale, ai sensi dell'art. 272 comma 3 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., per la seguente attività di cui all'Allegato 1B alla D.G.R. 2236/09 e s.m.i.:

3. *“Produzione di prodotti in vetroresina con utilizzo giornaliero massimo complessivo di resina pronta all'uso non superiore a 200 kg”*

presentata al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli in data 15/06/2018, acquisita al protocollo P.G.N. 10509, relativamente ai punti di emissione E1, E2, E3.

Con l'istanza di AUA in oggetto la Ditta ha richiesto l'autorizzazione alle emissioni in atmosfera di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/06, con il progetto di aumentare il numero di punti di emissione (nuovi punti: E4, E5, E6, E7) e di aumentare i quantitativi di materie prime autorizzate che rispecchiano un aumento delle lavorazioni stesse e soprattutto della loro tipologia. Si prevede inoltre di modificare i punti di emissioni esistenti E1, E2 ed E3.

Trattandosi di prima autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., quindi come nuovo stabilimento, il SUAP, come previsto dal comma 3 dello stesso articolo, con nota PGN 15731 del 23/09/2022 acquisita al protocollo PG/2022/155651 del 23/09/2022, ha indetto, ai sensi dell'art. 14 comma 2 della L. 241/90 e s.m.i., la Conferenza di servizi decisoria da svolgersi nella forma semplificata e modalità asincrona, di cui all'art. 14-bis della stessa legge, nella quale sono coinvolte le seguenti amministrazioni:

- Comune di San Mauro Pascoli;
- Azienda U.S.L. della Romagna – Sede di Cesena;
- Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena.

Con nota PG/2022/162408 del 04/10/2022 il responsabile dell'endoprocedimento relativo alle emissioni in atmosfera ha richiesto al Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae, ai sensi di quanto stabilito dal punto 3 della D.G.R. 960/99 e dalla circolare del Direttore Generale di Arpae del 31/12/15 PGDG/2015/7546, di acquisire la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria delle emissioni in atmosfera dello stabilimento.

Con nota prot. n. prot. n. 15774 del 23/09/2022, acquisita al prot. di Arpae PG/2022/156063 del 23/09/2022 il Settore Tecnico – Ufficio Edilizia Privata ed Urbanistica del Comune di San Mauro Pascoli ha comunicato quanto segue:

“In riferimento all'istanza di cui all'oggetto, presentata dalla Ditta SAB GROUP S.R.L. allo Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di San Mauro Pascoli in data 16.09.2022 al prot. n. 15317, si trasmette il seguente parere di compatibilità urbanistica:

L'edificio interessato dalla richiesta di autorizzazione all'emissione in atmosfera, di cui all'articolo 269 del D.Lgs 152/2006, nello strumento urbanistico vigente (RUE-Regolamento Urbanistico Edilizio intercomunale e PSC approvato con delibera di Consiglio dell'Unione Rubicone e Mare n.15 del 14.05.2018 ai sensi degli artt.22-32-33 e 40 quinquies della L.R. 20/2000 e s.m.i) risulta avere la seguente destinazione urbanistica:

sub ambito A13-1 Tessuti specializzati produttivi e terziari

Per cui l'attività è da ritenersi urbanisticamente compatibile.

Si allega estratto del RUE vigente”.

L'Azienda USL Romagna – Sede di Cesena – Dipartimento di Sanità Pubblica, con nota prot. 2023/0043438/P del 20/02/2023, acquisita al protocollo di Arpae PG/2023/29956, ha trasmesso le proprie valutazioni sull'istanza di AUA come di seguito riportato:

“In relazione alla richiesta di cui all’oggetto (ns prot. 2022/0252563/A del 19/09/22 e ns prot. 2022/0257612/A del 23/09/2022), esaminata la documentazione e le successive integrazioni e modifiche presentate (ns prot. 2022/0330034/A del 07/12/2022 e ns prot. 2023/0041268/A del 16/02/2023), si esprime per quanto di competenza parere favorevole con i limiti e le prescrizioni decise da Arpae e nel pieno rispetto del D.lgs 81/08 e s.m.i. riguardo le attività lavorative descritte”.

Con nota PG/2022/35443 del 28/02/2023 il Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell’Area Prevenzione Ambientale Est di Arpae ha trasmesso la relazione tecnica contenente una valutazione istruttoria positiva delle emissioni in atmosfera nel rispetto delle condizioni e prescrizioni di seguito riportate:

“...omissis

Descrizione del ciclo produttivo generale e materie prime impiegate

La Ditta “SAB GROUP S.r.l.” si occupa di progettazione, realizzazione e commercio di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo. Negli ultimi anni è preponderante la produzione di tavole (hydrofoil) e accessori per hobby e sport nautici.

Fasi del ciclo:

- i tessuti vengono tagliati per creare i modelli e le aspirazioni localizzate vengono convogliate all’emissione **E5**;*
- lo stampo in ferro (matrice) viene ricoperto di una pellicola adesiva (a protezione dello stampo)*
- viene impregnato il tessuto nello stampo con pistola a spruzzo il gelcoat e le aspirazioni localizzate vengono convogliate all’emissione **E2***
- viene messo il pezzo in forno elettrico per la cottura;*
- il pezzo caldo viene ricoperto con vari strati di fibre e resina epossidica e le aspirazioni localizzate vengono convogliate all’emissione **E3***
- viene rifinito dalle eventuali sbavature e le aspirazioni localizzate vengono convogliate all’emissione **E1** ed **E6**.*

*L’ultimo passaggio è una essiccazione in camera pressurizzata con emissione degli aerodispersi convogliati in **E7**.*

La fase successiva è quella della bilanciatura per cui viene misurato ed equilibrato il peso. A questo punto il pezzo è pronto per il confezionamento, l’imballaggio e la spedizione finale al cliente, tramite corriere.

(omissis)

Considerazioni normative

Il CRIAER tra le attività di produzione e lavorazione di resine menziona la vetroresina da poliestere ma non tratta la fibra di carbonio e le resine epossidiche; anche l’allegato I alla parte V del D.Lgs. 152/06, che classifica molte sostanze organiche assegnando soglie di rilevanza in funzione della tossicità e pericolosità per l’ambiente, non riporta valori utili per questo tipo di materie prime.

Negli indurenti come SD 8605 sono però presenti indicazioni di pericolo H361F, come pure la presenza di sostanze H360F, nella fattispecie 4,4’-isopropilidendifenolo (fino al 10% negli indurenti); in quantità minori sono presenti anche acetato di 2-metossipropile (H360D) e Dibutilstagno dilaurato (H360) utilizzati nell’attività E7.

L’azienda ha presentato una relazione per valutare la sostituzione di questi prodotti, ma ad oggi il mercato propone prodotti con sostanze di pari tossicità; d’altronde la ditta ha intenzione di installare macchine nuove, già presenti in stabilimento per la stampa pressurizzata e in autoclave. Le difficoltà economiche del momento hanno ritardato la costruzione del nuovo stabilimento, adiacente a quello sede dell’attuale attività.

E2 impregnazione/ stesura gel coat

Per la fase di stesura gel coat la Ditta, su richiesta dell’ASL, ha valutato di utilizzare il prodotto Gel

coat Trasparente T30 onde eliminare totalmente la Resina epossidica ERGCIS-ER GEL COAT INCOLORE su cui si era orientata che conteneva un composto classificato H360F. Il prodotto che sarà utilizzato dalla ditta contiene stirene in concentrazione tra il 25 e il 50%; l'adozione di tale sostanza comporta un aumento nell'uso di fibra di vetro che andrà verso i 5000 kg/anno.

Tale informazione deriva dal Modulo COV corretto in cui risulta l'eliminazione di E2.

La ditta ha fornito anche una scheda di sicurezza per la fibra di vetro nella quale si definisce tale prodotto un articolo, costituito da filamento continuo di fibra di vetro, per il quale non vi è classificazione di pericolo.

Per l'attività di IMPREGNAZIONE MANUALE NELLA LAVORAZIONE A STAMPO APERTO DI PRODOTTI A BASE DI RESINA POLIESTERE RINFORZATA (VETRORESINA) INQUINANTE CONCENTRAZIONE MASSIMA al punto 4.5.79, è previsto un limite per le sostanze organiche pari a 100 mg/nmc ed un limite di 5 mg/Nmc per le polveri.

In relazione agli allegati della DGR 2236/09, per le operazioni di applicazione Gelcoat con utilizzo di resina inferiore a 200 kg/gg, viene previsto un limite per i COV di 100 mg/Nmc e 10 mg/Nmc per le polveri totali.

Pertanto si conferma il limite per le COV di 100 mg/Nmc e di 5 mg/Nmc per il materiale particellare.

E3 laminazione

In analogia con la lavorazione precedente, per la laminazione si applica il limite di emissione delle COV pari a 100 mg/Nmc e 5 mg/Nmc per le polveri

Inoltre in questa lavorazione si impiegano prodotti contenenti alcune sostanze classificate H360f.

Visto che il quantitativo di resine (SD8605, SD8603 e DM03) utilizzate è di 4200 kg/anno e considerato che in dette resine è presente una sostanza H360F in percentuale variabile dal 2.5 al 25%, stimando cautelativamente una percentuale media di detta sostanza nelle materie prime utilizzate del 20%, il quantitativo lavorato orario ammonterebbe a 304 g/h.

In carenza di dati di letteratura è difficile conoscere la percentuale di sviluppo in aria di questa sostanza lavorata; in ogni caso si valuta di considerare che almeno il 3% dei 304 g di sostanza H360F lavorata si svilupperà in aria e questo è sufficiente a determinare il superamento della soglia di rilevanza prevista dal punto 2.2 Parte I dell'Allegato III al D.LGs 152/06 con necessità di applicare il limite di emissione dei fenoli (classe generica cui appartengono le sostanze H360f considerate) pari a 2 mg/Nmc.

E5 taglio fibra di carbonio

Alla lavorazione di taglio fibra di carbonio, è applicabile il punto 4.5.88 - TAGLIO, RIFILATURA, FORATURA, FRESATURA, CARTEGGIATURA, ECC. NELLA LAVORAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI RESINE POLIESTERE RINFORZATE

a) I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di filtrazione a maniche avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla presente deliberazione;

b) Ogni emissione proveniente da questa fase produttiva può essere autorizzata se sono rispettati i seguenti limiti:

INQUINANTE

CONCENTRAZIONE MASSIMA

(mg/m³)

Materiale particellare

20

In relazione agli allegati della DGR 2236/09, per le operazioni di taglio fibra di carbonio è assimilabile al paragrafo 8 del punto 4.3 che recita:

Gli effluenti derivanti dalle operazioni di carteggiatura, sbavatura, raspatura, taglio e rifilatura devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento in grado di garantire il rispetto del seguente limite:

Polveri totali

10 mg/Nm³

L'impianto di abbattimento è costituito da una parete filtrante perpendicolare al tavolo di lavoro (vedi foto riportata in fondo), è ricoperta da un unico pannello di fibra sintetica in poliestere; di seguito le caratteristiche:

- Lunghezza: L= 10.000 mm
- Altezza: H = 1500 mm
- Spessore: 20 mm
- Superficie filtrante: 15 mq

Vista la portata di 14000 Nmc/h si ha una velocità di filtrazione di 0,26 m/s, la grammatura dichiarata è di 200 g/mq.

Stante la particolarità della lavorazione e la conformazione specificatamente studiata dell'area di lavoro e dell'aspirazione, si valuta previsionalmente che la parete filtrante possa essere sufficiente per garantire il rispetto del limite di emissione pari a 10 mg/Nmc per le polveri totali. Qualora gli autocontrolli di messa a regime dovessero evidenziare valori di materiale particolato superiori al 50% di detto limite, dovrà essere valutata la necessità di imporre un impianto di abbattimento confacente alla normativa tecnica di riferimento. La valutazione precedente deriva anche dalle condizioni verificate durante il sopralluogo effettuato in azienda di concerto con personale dell'ASL.

E1 (fresatura e finitura) ed E6 (finitura)

Per le attività dove si fresano e carteggiano i prodotti finiti che escono dal forno, si considerano validi i limiti previsti dal CRIAER perché il materiale, una volta indurito, presenta caratteristiche simili a quello ottenuto da poliesteri.

4.5.88 - TAGLIO, RIFILATURA, FORATURA, FRESATURA, CARTEGGIATURA, ECC. NELLA LAVORAZIONE DI PRODOTTI A BASE DI RESINE POLIESTERE RINFORZATE

I gas polverosi che si generano in questa fase devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di filtrazione a maniche.

In relazione agli allegati della DGR 2236/09, per le operazioni di taglio fibra di carbonio è assimilabile al paragrafo 8 del punto 4.3 che recita

Gli effluenti derivanti dalle operazioni di carteggiatura, sbavatura, rasatura, taglio e rifilatura devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un idoneo impianto di abbattimento in grado di garantire il rispetto del seguente limite:

Polveri totali 10 mg/Nm³

Su E1 è presente un filtro a maniche con le caratteristiche richieste dal CRIAER; per E6 è presente una cabina di finitura pressurizzata dotata di specifici filtri a parete, data l'affinità di attività, benché molto minore in termini quantitativi, si propone lo stesso valore di 10 mg/Nmc.

E7 - essiccazione manufatti

L'attività di essiccazione dei manufatti, comunque marginale e ubicata nella zona "prototipi", avviene in camera pressurizzata.

Si usano i prodotti "FADE OUT ADDITIVE" e "KRONOX 620", prodotti di una certa tossicità, ma in quantità molto modeste. La ditta ha già relazionato in merito dicendo che non sono presenti prodotti analoghi in commercio, più salubri.

Si considera questo punto di emissione "scarsamente rilevante" in quanto assimilabile a quello di una cappa di laboratorio sperimentale, utilizzata per effettuare ritocchi quando necessario.

E4 -bricchettatura

L'emissione **E4** deriva dall'attività di bricchettatura per compattare il materiale plastico prima di smaltirlo.

Come si è appurato parlando con il consulente, l'attività non è un recupero di materia ma una semplice compattazione attraverso una bricchettatrice di sfridi eterogenei di natura plastica di loro produzione (polistirolo, resine, etcc) che lavora solo per pressione. Successivamente il lavorato viene

smaltito come rifiuto. Non esiste un'attività simile nel CRIAER. Dovendosi applicare un limite si può applicare un generico limite di 10 mg/Nmc come per altre movimentazioni di materie plastiche 4.5.1 del CRIAER.

4.5.1 - CARICO, SCARICO, MOVIMENTAZIONE E CONSERVAZIONE DI MATERIE PRIME E PRODOTTI SOTTO FORMA DI MATERIALE PARTICELLARE

a) I gas polverosi che si generano in queste fasi devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento degli inquinanti in forma particellare avente le caratteristiche indicate nell'allegato 3) alla presente deliberazione;

b) Ogni emissione proveniente da queste fasi produttive può essere autorizzata se sono rispettati i seguenti limiti:

INQUINANTE	CONCENTRAZIONE MASSIMA (mg/m ³)
Materiale particellare	20

In relazione agli allegati della DGR 2236/09, per le operazioni di taglio fibra di carbonio è assimilabile al paragrafo 2 del punto 4.4 che recita

I gas polverulenti che si generano dalle operazioni di carico, scarico, movimentazione e conservazione materie prime di prodotti in forma particellare, miscelazione, granulazione e macinazione devono essere captati e convogliati, prima dello scarico in atmosfera, ad un impianto di abbattimento delle polveri totali in grado di garantire il rispetto del seguente limite:

Polveri totali 10 mg/Nm³

In considerazione della secondarietà di detta lavorazione si valuta di imporre il limite previsto dalla DGR 2236 senza utilizzo di un impianto di abbattimento.

Valutazione assoggettabilità Art. 275 DLgs 152/06

Si condividono le valutazioni della ditta in merito alla non assoggettabilità della stessa all'art 275.

Nel merito:

La ditta non rientra nelle attività di pulizia di superficie, punto 10 Parte II dell'Allegato III, in quanto utilizza per tale attività paste abrasive all'acqua mediante lucidatrice automatica, e quantità di alcol etilico inferiori ad 1 tonnellata/ anno. (come emerso durante il sopralluogo)

Non si concorda con la scelta della ditta per quanto riguarda l'attività di verniciatura di cui al punto 2, lettera c della parte II dell'Allegato III alla Parte Quinta del D.Lgs.152/2006; la verniciatura in realtà è l'applicazione di gel coat sullo stampo, che non è un vero e proprio rivestimento. Comunque questa attività produce 2,9 ton di COV anno quindi non supera le soglie.

La ditta effettua una attività di laminazione che però è prevista solo per il settore della Stampa; si può forse far ricadere l'attività nel punto 15 dell'allegato III, stratificazione di legno e plastica, che ha comunque una soglia di 5 ton di COV. Anche per E3 si rimane sotto le 5 tonnellate di COV, come da tabella 2.

Emissioni in atmosfera - quadro riassuntivo e limiti di emissione

Punto di emission e n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata della emissione (h /g)	Impianto di abbattimento	Tipo di sostanza inquinant e	Concentrazion e dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)
E1	fresatura e	30000	8	filtro a	Polveri	10

Punto di emissione n.	Provenienza	Portata (Nm ³ /h)	Durata della emissione (h /g)	Impianto di abbattimento	Tipo di sostanza inquinante	Concentrazione e dell'inquinante in emissione (mg/Nm ³)
	finitura			maniche		
E2	impregnazione/ stesura gel coat	14000	6	cabina con filtrazione a parete	Polveri COV	5 100
E3	laminazione	7500	11	filtrazione frontale in cartone a nido d'ape + filtri Paint Stop	Polveri COV Fenoli	5 100 2
E4	bricchettatrice	3800	8	filtro a cartucce	Polveri	10
E5	taglio	14000	8	parete filtrante	Polveri	10
E6	finitura	10800	3	cabina con filtrazione a parete	Polveri	10

CONCLUSIONI

L'analisi del processo produttivo evidenzia la presenza di sostanze pericolose in quantità non trascurabili;

la normativa vigente (punto 2.1 dell'allegato III degli allegati alla parte V del DLgs 152/06) prevederebbe, se possibile, la sostituzione di dette sostanze con altre caratterizzate da minore tossicità.

Dalle valutazioni presentate dalla ditta emerge la difficoltà nel trovare sostanze meno pericolose utilizzabili nel processo.

La Ditta inoltre ha rivalutato di tornare alla produzione di vetroresina, con prodotti a base stirenica e fibra di vetro, almeno per l'attività E2.

A parere di ST riveste un'importanza non indifferente definire una tempistica per la messa in esercizio delle nuove macchine per la produzione sottovuoto dei laminati in fibra di carbonio, già presenti presso la ditta; tale tipologia di lavorazione comporterebbe un uso molto minore di sostanze inquinanti pericolose classificate con frasi di rischio individuate nell'allegato III punto 2.1 degli allegati alla parte V del DLgs 152/06.

Va da sé che periodicamente (es. ogni due anni), l'azienda dovrà ricercare sul mercato sostanze alternative e fornire una relazione nel merito, come previsto dal punto 2.1 sopra menzionato; questa valutazione riveste particolare importanza fintanto che non verranno adottate lavorazioni sottovuoto che, come detto, riducono l'utilizzo delle sostanze classificate a parità di manufatti prodotti.

Si valuta che la ditta debba effettuare le messe a regime per tutte le emissioni degli impianti onde verificare il rispetto dei limiti di emissione.

Si prescrive l'installazione di un impianto di abbattimento qualora il contenuto di stirene nei prodotti gel coat dovesse superare il 35%.

Le condizioni di accesso alle emissioni in sicurezza devono essere sempre garantite nell'impianto per permettere la vigilanza dell'organo di controllo in qualsiasi momento. A tal proposito si può fare riferimento alla procedura P85017ER.

”.

Il responsabile dell'endoprocedimento, preso atto di quanto indicato nella relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di cui sopra, in merito alla prescrizione, sopra riportata, di installare un impianto di abbattimento delle sostanze organiche volatili generate dall'utilizzo del prodotto Gel-coat T30 Trasparente qualora contenga una percentuale di stirene superiore al 35% come previsto al punto 4.5.79 del CRIAER, ha ritenuto, allo stato attuale, non necessario inserire la citata prescrizione dal momento che la Ditta ha richiesto la possibilità di utilizzare tale prodotto in alternativa al più pericoloso ERGCIS-GEAL COAT INCOLORE classificato H360F, e che al momento la Ditta sta testando un nuovo metodo di produzione dei pezzi con l'utilizzo di una pressa sottovuoto e utilizzando tessuti preimpregnati costituiti da fibre impregnate con un sistema di resina epossidica pre-catalizzata. Ha ritenuto pertanto necessario prevedere la seguente prescrizione:

- *Entro tre anni dal rilascio della presente autorizzazione, la Ditta dovrà mettere in esercizio un metodo di produzione dei pezzi con l'utilizzo di una pressa sottovuoto utilizzando tessuti preimpregnati costituiti da fibre impregnate con un sistema di resina epossidica pre-catalizzata ed eliminare l'utilizzo di Gel-coat T30 Trasparente, o in alternativa sostituire tale prodotto con uno con contenuto di stirene non superiore al 35% in massa. Nel caso non sia attuato quanto sopra la ditta nello stesso termine dovrà installare un impianto di abbattimento delle sostanze organiche sulle emissioni in cui viene utilizzato Gel-coat T30 Trasparente avente un contenuto di stirene maggiore del 35%. Tali modifiche dovranno essere preventivamente comunicate nel rispetto delle procedure per le modifiche indicate all'art. 6 del D.P.R. 59/13.*

Il responsabile dell'endoprocedimento, oltre a quanto indicato nella relazione tecnica del Servizio Territoriale di Forlì-Cesena di cui sopra, tenuto conto che le emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 sono dotate di un impianto di abbattimento, ai sensi di quanto previsto al punto 2.8 dell'Allegato VI "Criteri per i controlli e per il monitoraggio delle emissioni" alla Parte Quinta del D.lgs. 152/06 e s.m.i., ha inoltre ritenuto opportuno proporre l'inserimento nell'autorizzazione di quanto segue:

- *“L'impianto di abbattimento degli inquinanti installato sulle emissioni E1, E2, E3, E4, E5, E6 deve essere mantenuto in perfetta efficienza. Ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento (manutenzione ordinarie e straordinarie, guasti e malfunzionamenti) deve essere annotata sul registro di cui al successivo punto 9”.*

Per le motivazioni sopra riportate, l'istruttoria effettuata sulla base della documentazione agli atti, della relazione tecnica della Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale Est di Arpa e degli atti di assenso, acquisiti nell'ambito della Conferenza di servizi, svoltasi in forma semplificata in modalità asincrona ai sensi dell'art. 14-bis della L. 241/90 e s.m.i., ha consentito di autorizzare le emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs 152/06 s.m.i con le modalità, prescrizioni e limiti riportati nei paragrafi seguenti.

B. DOCUMENTAZIONE TECNICA DI RIFERIMENTO

La documentazione tecnica di riferimento della presente autorizzazione è costituita dalla documentazione conservata agli atti, presentata al SUAP del Comune di San Mauro Pascoli in data 31/08/2022 P.G.N. 15317, e successive integrazioni, per il rilascio della presente autorizzazione.

C. EMISSIONI IN ATMOSFERA NON SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE

1. Nello stabilimento sono presenti le seguenti emissioni convogliate in atmosfera:

EMISSIONE C1 - Caldaia (0,030 MW, a metano)
EMISSIONE C2 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)
EMISSIONE C3 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)
EMISSIONE C4 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)
EMISSIONE C5 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)
EMISSIONE C6 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)
EMISSIONE C7 - Gruppo di riscaldamento (0,0348 MW, a metano)

relative ad impianti termici civili, con potenza termica complessiva inferiore a 3 MW, rientranti nel Titolo II della Parte Quinta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ed in quanto tali non soggette ad autorizzazione alle emissioni ai sensi dell'art. 269 del Titolo I del citato Decreto.

D. **EMISSIONI IN ATMOSFERA SOGGETTE ALLA PRESENTE AUTORIZZAZIONE**

1. Le **emissioni convogliate in atmosfera** derivanti dall'attività di fabbricazione e commercio all'ingrosso di pale di elicotteri telecomandati e altri articoli per il modellismo, tavole e accessori per hobby e sport nautici, è **autorizzata**, ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., **nel rispetto delle prescrizioni di seguito stabilite:**

EMISSIONE E1 – FRESATURA E FINITURA

Impianto di abbattimento: filtro a maniche con pressostato differenziale

Portata massima	30.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

EMISSIONE E2 – CABINA DI RESINATURA/VERNICIATURA

Impianto di abbattimento: filtro in cartone pieghettato + filtri Paint-stop

Portata massima	14.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	6	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	100	mg/Nmc

EMISSIONE E3 – BANCHI DI LAVORO ASPIRATI (ZONA LAMINAZIONE)

Impianto di abbattimento: filtro cartone pieghettato a nido d'ape + Paint Stop in fibra di vetro

Portata massima	7.500	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	11	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	5	mg/Nmc
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	100	mg/Nmc
Fenoli	2	mg/Nmc

EMISSIONE E4 – BRICCHETTATRICE (pressatura automatica residui di plastica)

Impianto di abbattimento: filtro a cartucce in tessuto con pressostato differenziale

Portata massima	3.800	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

EMISSIONE E5 – BANCO DI TAGLIO TESSUTI IN FIBRA DI CARBONIO

Impianto di abbattimento: filtro a pannelli

Portata massima	14.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	8	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

EMISSIONE E6 – OPERAZIONI DI FINITURA MANUALE (cabina pressurizzata)

Impianto di abbattimento: filtri in cartone pieghettato a nido d'ape + filtri Paint-stop

Portata massima	10.800	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	3	h/g

Concentrazione massima ammessa di inquinanti:

Polveri totali	10	mg/Nmc
----------------	----	--------

EMISSIONE E7 – ESSICCATORE A TEMPERATURA AMBIENTE

Portata massima	5.000	Nmc/h
Altezza minima	8	m
Durata	3	h/g

Vista la tipologia e l'entità di questa attività che riguarda solo l'eventuale riparazione di pezzi con imperfezioni, valutato che sono utilizzati prodotti chimici anche tossici ma in quantità molto modeste, non si fissano valori limite per gli inquinanti e prescrizioni.

2. La Ditta dovrà comunicare, tramite lettera raccomandata, fax o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), al Servizio Autorizzazioni e Concessioni - Area Autorizzazioni e Concessioni Est di Arpae ed al Servizio Territoriale – Distretto di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale (APA) Est di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it) e al Comune di San Mauro Pascoli la data di messa in esercizio degli impianti di cui alle **emissioni modificate E1, E2 ed E3** ed alle **nuove emissioni E4, E5, E6 ed E7**, con un anticipo di almeno 15 giorni.
3. **Entro 60 giorni** a partire dalla data di messa in esercizio di cui sopra la ditta dovrà provvedere alla messa a regime degli impianti.
4. Dalla data di messa a regime degli impianti di cui alle **emissioni modificate E1, E2 ed E3** ed alle **nuove emissioni E4, E5 ed E6**, e per un periodo di 10 giorni la Ditta provvederà ad effettuare almeno tre monitoraggi della emissione e precisamente uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno e uno in giorno intermedio scelto dalla ditta. **Entro un mese** dalla data dell'ultimo monitoraggio la Ditta è tenuta a trasmettere tramite raccomandata A.R. o Posta Elettronica Certificata (da indirizzo P.E.C.), indirizzata al Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena di Arpae ed al Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale (APA) Est di Arpae (PEC: aofc@cert.arpa.emr.it), copia dei certificati analitici contenenti i risultati delle misurazioni effettuate.
5. Qualora, a seguito della effettuazione dei monitoraggi di messa a regime alla **nuova emissione E5**

di cui al precedente punto 4., il valore limite di emissione prescritto per l'inquinante "Polveri totali" non risulti rispettato con un ampio margine di sicurezza (pari al 50% del valore limite stesso), dovrà essere installato, entro 120 giorni dalla data di messa a regime, un impianto di abbattimento conforme alla migliore tecnologia prevista all'Allegato 3 paragrafo 3.2 "Impianti per l'abbattimento degli inquinanti in forma particellare" dei criteri tecnici regionali ex CRIAER, approvati con Determinazione del Direttore Generale all'Ambiente della Regione Emilia-Romagna n. 4606 del 04/06/99, in sostituzione di quello previsto per l'emissione E5 nella presente autorizzazione. L'installazione di tale impianto di abbattimento dovrà essere preventivamente comunicata nel rispetto delle procedure per le modifiche indicate all'art. 6 del D.P.R. 59/13.

6. La Ditta **dovrà ricercare sul mercato sostanze alternative** a quelle classificate di cui all'art.271 comma 7-bis del D.Lgs.271 del D.lgs. 152/2006 (Indurente DM 03, Indurente SD 8605, Indurente SD 8603, FADE OUT ADDITIVE, KRONOX 620 New formula) **e ogni due anni** a partire dalla data di rilascio della presente autorizzazione dovrà **trasmettere una relazione in merito** ad Arpa Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Forlì-Cesena e Servizio Territoriale di Forlì-Cesena dell'Area Prevenzione Ambientale (APA) Est (PEC: aoofc@cert.arpa.emr.it) e ad Azienda USL Romagna Dipartimento di Sanità Pubblica (PEC: ip.ce.dsp@pec.auslromagna.it). Con tale relazione si dovrà analizzare la disponibilità di alternative, se ne considerano i rischi e si esamina la fattibilità tecnica ed economica della sostituzione delle predette sostanze. Questa valutazione riveste particolare importanza fintanto che non verranno adottate lavorazioni mediante una pressa sottovuoto utilizzando tessuti preimpregnati, che, come detto, riducono l'utilizzo delle sostanze classificate a parità di manufatti prodotti.
7. **Entro tre anni** dal rilascio della presente autorizzazione, la Ditta dovrà mettere in esercizio un metodo di produzione dei pezzi con l'utilizzo di una pressa sottovuoto utilizzando tessuti preimpregnati costituiti da fibre impregnate con un sistema di resina epossidica pre-catalizzata ed eliminare l'utilizzo di Gel-coat T30 Trasparente, o in alternativa sostituire tale prodotto con uno con contenuto di stirene non superiore al 35% in massa. Nel caso non sia attuato quanto sopra la ditta nello stesso termine dovrà installare un impianto di abbattimento delle sostanze organiche sulle emissioni in cui viene utilizzato Gel-coat T30 Trasparente avente un contenuto di stirene maggiore del 35%. Tali modifiche dovranno essere preventivamente comunicate nel rispetto delle procedure per le modifiche indicate all'art. 6 del D.P.R. 59/13.
8. La Ditta dovrà provvedere ad effettuare il monitoraggio delle **emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6 con una periodicità almeno annuale, ossia entro il dodicesimo mese a partire dalla data di messa a regime e, per gli anni successivi, a partire dalla data dell'ultimo monitoraggio effettuato.**
9. Gli impianti di abbattimento degli inquinanti installati sulle **emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6** devono essere mantenuti in perfetta efficienza. Ogni interruzione del normale funzionamento dell'impianto di abbattimento (manutenzione ordinarie e straordinarie, guasti e malfunzionamenti) deve essere annotata sul registro di cui al successivo punto 10;
10. Dovrà essere predisposto un **registro**, con pagine numerate, bollate dal Servizio Territoriale dell'Arpae competente per territorio e firmate dal responsabile dell'impianto, a disposizione degli organi di controllo competenti, nel quale:
 - dovranno essere allegati e puntati i certificati analitici relativi ai monitoraggi delle emissioni effettuati in fase di messa a regime e periodici successivi. Tali certificati dovranno indicare la data, l'orario, i risultati delle misurazioni effettuate alle emissioni e le caratteristiche di funzionamento degli impianti nel corso dei prelievi;
 - dovrà essere annotata ogni interruzione del normale funzionamento (manutenzioni ordinarie e straordinarie, guasti e malfunzionamenti) dell'impianto di abbattimento degli inquinanti installati sulle emissioni E1, E2, E3, E4, E5 ed E6, così come richiesto al precedente punto 9.
11. La Ditta **deve attrezzare e rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della autorizzazione**, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle

normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Punto di prelievo: attrezzatura e collocazione
(riferimento metodo UNI EN 15259:2008)

Ogni emissione elencata in autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente con scritta indelebile in prossimità del punto di emissione.

I punti di misura/campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalle norme tecniche di riferimento UNI EN 15259:2008; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato:

- ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici.

Il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità, necessari alla esecuzione delle misure e campionamenti, può essere ottenuto anche ricorrendo alle soluzioni previste dalla norma UNI 10169:2001 (Appendice C) e nel metodo ISO 10780:1994 (Appendice D) (ad esempio: piastre forate, deflettori, correttori di flusso, ecc.). E' facoltà dell'Autorità Competente (Arpae SAC) richiedere eventuali modifiche del punto di prelievo scelto qualora in fase di misura se ne riscontri la inadeguatezza.

In funzione delle dimensioni del condotto devono essere previsti uno o più punti di prelievo come stabilito nella tabella seguente:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari	
Diametro (metri)	N° punti prelievo	Lato minore (metri)	N° punti prelievo
fino a 1m	1 punto	fino a 0,5m	1 punto al centro del lato
da 1m a 2m	2 punti (posizionati a 90°)	da 0,5m a 1m	2 punti al centro dei segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2m	3 punti (posizionati a 60°)	superiore a 1m	3 punti

Ogni punto di prelievo deve essere attrezzato con bocchettone di diametro interno almeno da 3 pollici filettato internamente passo gas e deve sporgere per circa 50 mm dalla parete. I punti di prelievo devono essere collocati preferibilmente ad almeno 1 metro di altezza rispetto al piano di calpestio della postazione di lavoro.

12. Al fine di garantire l'effettuazione di controlli e monitoraggi ai punti di emissione, con riferimento all'accessibilità in sicurezza dei punti di prelievo la Ditta dovrà rispettare quanto di seguito riportato:

- I sistemi di accesso degli operatori ai punti di prelievo e misura devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del DLgs 81/08 e successive modifiche.
- L'azienda, su richiesta, dovrà fornire tutte le informazioni sui pericoli e rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui opererà il personale incaricato di eseguire prelievi e misure alle emissioni.
- L'azienda deve garantire l'adeguatezza di coperture, postazioni e piattaforme di lavoro e altri piani di transito sopraelevati, in relazione al carico massimo sopportabile. Le scale di accesso

e la relativa postazione di lavoro devono consentire il trasporto e la manovra della strumentazione di prelievo e misura.

- Il percorso di accesso alle postazioni di lavoro deve essere definito ed identificato nonché privo di buche, sporgenze pericolose o di materiali che ostacolano la circolazione. I lati aperti di piani di transito sopraelevati (tetti, terrazzi, passerelle, etc.) devono essere dotati di parapetti normali con arresto al piede, secondo le definizioni di legge. Le zone non calpestabili devono essere interdette al transito o rese sicure mediante coperture o passerelle adeguate.
- Le scale fisse con due montanti verticali a pioli devono rispondere ai requisiti di cui all'art. 113 comma 2 del D.Lgs. n. 81/2008, che impone, come dispositivi di protezione contro le cadute a partire da 2,50 mt dal pavimento, la presenza di una gabbia di sicurezza metallica con maglie di dimensioni opportune atte a impedire la caduta verso l'esterno. Nel caso di scale molto alte, il percorso deve essere suddiviso, mediante piani intermedi, distanziate fra di loro ad una altezza non superiore a 8-9 metri circa. Il punto di accesso di ogni piano dovrà essere in una posizione del piano calpestabile diversa dall'inizio della salita per il piano successivo.
- Per punti di prelievo collocati ad altezze non superiori a 5 m possono essere utilizzati ponti a torre su ruote dotati di parapetto normale con arresto al piede su tutti i lati o altri idonei dispositivi di sollevamento rispondenti ai requisiti previsti dalle normative in materia di prevenzione dagli infortuni e igiene del lavoro e comunque omologati per il sollevamento di persone. I punti di prelievo devono in ogni caso essere raggiungibili mediante sistemi e/o attrezzature che garantiscano equivalenti condizioni di sicurezza.
- Per i punti di prelievo collocati in quota non sono considerate idonee le scale portatili. I suddetti punti di prelievo devono essere accessibili mediante scale fisse a gradini oppure scale fisse a pioli preferibilmente dotate di corda di sicurezza verticali. Per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli, qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Strutture per l'accesso al punto di prelievo

Quota > 5 m e ≤ 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota >15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

- Tutti i dispositivi di sollevamento devono essere dotati di idoneo sistema di rotazione del braccio di sollevamento, al fine di permettere di scaricare in sicurezza il materiale sollevato in quota, all'interno della postazione di lavoro protetta.
A lato della postazione di lavoro, deve sempre essere garantito uno spazio libero di sufficiente larghezza per permettere il sollevamento e il transito verticale delle attrezzature fino al punto di prelievo collocato in quota.
 - La postazione di lavoro deve avere dimensioni, caratteristiche di resistenza e protezione verso il vuoto tali da garantire il normale movimento delle persone. In particolare le piattaforme di lavoro devono essere dotate di:
 - parapetto normale con arresto al piede, su tutti i lati;
 - piano di calpestio orizzontale e antisdrucciolo;
 - protezione, se possibile, contro gli agenti atmosferici.
 - Le prese elettriche per il funzionamento degli strumenti di campionamento devono essere collocate nelle immediate vicinanze del punto di campionamento.
13. Per la misurazione delle grandezze fisiche, dei componenti principali e dei valori limite degli inquinanti nelle emissioni indicati al precedente punto 1., **i metodi di riferimento sono quelli riportati nella successiva tabella** che, conformemente a quanto indicato dal D.Lgs. n. 152/2006, sono stati scelti in base alle pertinenti norme tecniche CEN, nazionali, ISO, altre norme

internazionali o nazionali previgenti.

Metodi manuali e automatici di campionamento e analisi di emissioni

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Criteri generali per la scelta dei punti di misura e campionamento	UNI EN 15259:2008
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017; ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017
Polveri totali o materiale particolare	UNI EN 13284-1:2017; UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619-1:2013
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 +analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**)
(**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente a recepimento nell'atto autorizzativo.

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.